

L'AUTOMAZIONE

LEVA PER LA SMART COMMUNITY

FRANCESCO CIARAFFO

L'automazione come spinta verso la smart community, questo è stato il cuore delle due tavole rotonde nel corso del Forum Telecontrollo (Bologna, 6-7 novembre). Un fatto evidente sin dal titolo delle due sessioni: "Automazione, misura e controllo al servizio della smart community" e "Confronto tra industria e territorio: la ricerca di un modello di business sostenibile per l'evoluzione verso la smart community".

"Il settore rappresenta una delle eccellenze italiane. Il settore non è fermo, ma sa anticipare le sfide del futuro", ha spiegato Antonio De Bellis, presidente gruppo Telecontrollo. "Occorre un confronto su tematiche tecnologiche, sulle regole del gioco e sui modelli di business. Su questo vorremmo coinvolgere anche la Pubblica Amministrazione. Da una maggiore collaborazione tra settore pubblico, utility e industria si può innestare un ciclo virtuoso che alimenterebbe un ampio mercato", ha aggiunto De Bellis. Durante il dibattito è emersa

chiaramente la richiesta di un maggiore impegno della P.A. sul percorso della smart community. "Mi piacerebbe che nel mondo pubblico prevalesse efficienza, innovazione e produttività, come avviene nel settore privato", ha specificato Giuliano Busetto, presidente Anie Automazione. Una sfida raccolta da Gianni Dominici, direttore generale di Forum P.A. "La pubblica Amministrazione bipolare che abbiamo conosciuto fino a oggi non può esistere più. Per questo deve rinnovarsi e permettere al cittadino di essere sempre più attivo. In questo processo le tecnologie possono essere strumenti abilitanti". "La tecnologia è una condizione necessaria, ma non sufficiente", ha, però, specificato Carlo Mochi Sismondi, presidente di Forum P.A. auspicando un maggior utilizzo delle partnership pubblico-privato.

Uno dei trend emersi chiaramente durante il Forum è il crescente interesse al telecontrollo e alle nuove tecnologie di ambiti diversi rispetto i tradizionali.

“Si sta uscendo dall’industria per entrare nelle città, attraverso le smart city”, per dirla con le parole di De Bellis. E gli esempi non mancano. Genova è da tempo impegnata in una transizione che abbraccia settori più disparati: dalla sicurezza, alla sostenibilità, dall’efficienza energetica alla mobilità. Ora sul tavolo ci sono progetti smart che riguardano i musei, l’efficienza energetica degli edifici pubblici e la gestione dei trasporti, come illustrato da Paola Girdinio di Genova Smart City. Catania, invece, ha puntato su programmi specifici. Nell’ambito di una gara Consip, la città ha convertito 20.000 punti luce a led telecomandati punto-punto su un totale di 37.000 impianti. “L’intervento si è autofinanziato grazie al risparmio del 40% di energia”, ha spiegato Viola Ferrario di Philips, che ha offerto il supporto tecnologico.

L’illuminazione è uno dei settori su cui si concentra maggiormente l’attenzione degli amministratori pubblici che hanno in Enea e nel progetto Lumiere uno degli strumenti di aiuto più efficaci per capire la tematica. L’iniziativa, che ha tra i partner Assil, ha come scopo supportare gli enti locali nella programmazione e realizzazione d’interventi di efficientamento dei loro impianti d’illuminazione pubblica, come spiegato dalla responsabile Nicoletta Gozo.

Tornando in ambito industriale, “si sta facendo il massimo sul piano dell’innovazione”, ha detto Franco Sami, direttore servizi tecnici di Hera. “La competizione passa attraverso uno sforzo di modernizzazione”, ha aggiunto. Sul piano delle utility, Mattia Sica, direttore Area reti energia di Federutility, ha segnalato come gli investimenti maggiori siano necessari nel settore idrico.



In occasione del Telecontrollo 2013 abbiamo incontrato il direttore europeo per il Channel di GE IPTerry Siggins e il responsabile System Specification Business Development Manager Vance Efford. Con loro parliamo di strategia e quale approccio al mercato europeo per questo settore

TERRITORIO E CONCRETEZZA, L'AUTOMAZIONE CONQUISTA NUOVI SPAZI

telecontrollo

Concretezza e conquista del territorio. Gli attori dell'industria del telecontrollo escono dalla delimitazione tradizionale dell'industria per conquistare nuovi ambiti. L'obiettivo è quello di offrire il proprio contributo per la transizione verso le smart city e community che rappresentano anche un'ottima occasione di business. Tra gli oltre 70 interventi durante la due giorni bolognesi del Forum Telecontrollo (il titolo di quest'edizione è stato 'Competitività e Sostenibilità-Progetti e tecnologie al servizio delle reti di pubblica utilità') sono stati toccati tre macrotemi fondamentali: acqua, energia e ICT.

TELECONTROLLO IN PILLOLE

In questa due giorni il telecontrollo si è dimostrato come un sistema maturo e attuale per rispondere alle esigenze di efficienza; linea di sviluppo prioritaria per l'Europa e trend di crescita per l'industria. "Ora bisogna dare spazio ai progetti" esorta Roberto Maietti chairmann della sessione di apertura dedicata al "Telecontrollo nelle reti elettriche smart". E i progetti ci sono, sono molti e coinvolgono università e aziende in un circolo virtuoso di sperimentazione e innovazione "a dimostrazione che il tema è entrato nella PA oltre che nell'industria" evidenzia Maietti. L'importante è costruire la smart grid intorno ad una realtà concreta e in linea con le esigenze del territorio, questo l'altro messaggio cardine su cui si è sviluppato il susseguirsi di interventi.

Ci ricorda Maurizio Del Fanti prof. presso il Politecnico di Milano e chairman della sessione pomeridiana dedicata alle reti elettriche "smart" come, ed è emerso evidentemente in questa due giorni, il telecontrollo non riguarda solo il "controllo della rete elettrica" ma si riferisca anche al "governo di infrastrutture come il teleriscaldamento e i sistemi più ampi delle reti di distribuzione".



Roberto Maietti -
Anie AssoAutomazione



Furio Cascetta - prof. alla Facoltà di
Ingegneria della Seconda Università
di Napoli



Maurizio Del Fanti - prof. presso il
Politecnico di Milano

In questo la Cenerentola è rappresentata, suo malgrado dal mondo acqua, "sempre in ritardo negli investimenti rispetto altri settori tipici delle reti di pubblica utilità" sottolinea Furio Cascetta prof. alla Facoltà di Ingegneria della Seconda Università di Napoli, chairman delle sessioni dedicate all'idrico. Aspetto che nasce dall'acqua ma che a breve potrebbe toccare tutte le reti del telecontrollo è la manutenzione. Perché a grandi investimenti non fa sempre seguito un'attenta manutenzione degli impianti, il che rappresenta secondo quanto emerso nelle sessioni, uno dei punti deboli più salienti del sistema in Italia. In questo il nostro Paese dovrebbe cambiare mentalità, approcciandosi al telecontrollo come un momento di investimento verso un sistema nevralgico di efficienza e come tale mantenerlo e magari, perché no, pensare anche a come implementarlo in modo sinergico e strutturato in quella rete integrata di competenze che alcuni chiamano... smart city.

AGNESE CECCHINI

TELECONTROLLO IN PILLOLE

Territorio, acqua e soluzioni innovative al centro del Forum telecontrollo 2013. L'importanza data alle applicazioni sul campo è dimostrata dai progetti del comune di Venezia, in collaborazione con ABB, per l'implementazione di una rete wi-fi cittadina insieme alla diffusione della banda larga. Altro progetto in stretto contatto con il territorio è quello di Panasonic ed Ecologia Soluzione Ambiente che punta a favorire la tracciabilità dei rifiuti con il contributo diretto dei cittadini. Proprio questi ultimi potrebbero trarre giovamento dalla pratica grazie a un abbattimento dei costi, e quindi delle bollette collegate, da una gestione più efficiente del rifiuto.

Anche il campo energetico sta ponendo sfide sempre più correlate agli ambiti locali. Una più efficace gestione dei servizi di distribuzione di gas, calore e energia (specialmente in quest'ultimo settore le sfide sono aumentate dopo la forte penetrazione della generazione distribuita) ha spinto la SEL di Bolzano a sviluppare una piattaforma di telecontrollo multi-servizi basata su sistemi aperti e protocolli di comunicazione standard.

Altro focus significativo è stato quello sull'acqua. Attenzione alla depurazione, a processi sempre più efficienti (su questi temi guarda le

video-interviste sui progetti in Puglia) ed efficaci. Su quest'ultimo argomento è intervenuto Stefano Marsili Libelli, professore all'Università degli Studi di Firenze, che ha sottolineato l'importanza dell'automazione degli impianti di trattamento delle acque di scarico. Secondo il professore, una buona automazione integrata deve essere in grado di garantire un effluente nei limiti di legge, contenere al massimo i consumi energetici, contrastare situazioni critiche in cui può trovarsi l'impianto. Questi obiettivi possono essere raggiunti solamente se il sistema di controllo può contare su dati affidabili. Per quanto riguarda le applicazioni innovative, attenzione all'Internet of Things, cloud computing (su cui, come spiega nella video intervista Daminano Manocchiari, è forte l'interesse di Siemens), big data e smart grid. Rittal, multinazionale con sede in Germania, guarda al futuro dell'industria pensando alla fase Industry 4.0. Le tecnologie informatiche ed elettroniche non saranno più solo un supporto per l'automazione dei processi produttivi, ma verranno integrate in oggetti, materiali, apparecchiature e ambienti che diventano così sistemi cyber-fisici intercomunicanti e dotati di 'intelligenza'. Xeo4, invece, punta allo sfruttamento dei big data per il miglioramento delle performance energetiche grazie alla capacità di analisi di migliaia di dati anche di natura e fonte diversa, come ci spiega il general manager, Massimiliano Cravedi, nella video-intervista.

FRANCESCO CIARAFFO



Massimo Cravedi - Xeo4



Salvatore Caledano - AQP



Vincenzo Lanave - Intesis



Damiano Manocchia - Siemens